

Cultura

& Tempo libero

Un omaggio al maestro Funi Gli allievi e le sue opere in città

Alla Galleria Previtali fino al 26 febbraio. Il pittore diresse la Carrara

Un omaggio al grande artista ferrarese che fu maestro a Brera e affrescatore instancabile, a Milano, Bergamo, Roma, Ferrara, Padova e Tripoli, al seguito del conterraneo Italo Balbo. Fino al 26 febbraio, la Galleria Previtali (via Spaventa 68, in città) ospita la mostra «Achille Funi: '900 classico e rinascimentale» dedicata all'artista vissuto tra il 1890 e il 1972. La mostra è promossa dalla **Laocoon Gallery** di Londra, dalla Galleria del Laocoon sul Novecento figurativo italiano e dalla galleria W. Apolloni, entrambe di Roma, dell'antiquario Marco Fabio Apolloni.

«Funi — spiega Apolloni — ha avuto un rapporto speciale con Bergamo: è stato direttore dell'Accademia Carrara, rimanendo in città per sette anni nell'immediato dopoguerra formando una generazione di artisti; restano a ricordo le pareti dell'Accademia affrescate dai suoi allievi. Per Palazzo Frizzoni rappresentò la Batta-



A Brera Il Parnaso, olio su tela, che Funi tenne in aula per insegnare ad affrescare

glia di Legnano con il giuramento di Pontida, per la Banca Popolare illustrò due sale: una con la Gerusalemme Liberata, l'altra con i grandi personaggi del territorio da Caravaggio a Colleoni; per il Cinema San Marco diede vita a scene di teatro antico e moderno». Nella mostra sono esposti diversi cartoni, tra cui quello centrale per la Battaglia di Legnano, che nel 1950 ha affrescato l'au-

la consiliare; l'opera Il Parnaso, tempera su fondo oro, lunga cinque metri e alta due, fu tenuta da Funi nell'aula di Brera dove insegnò tecnica dell'affresco fino alla morte.

Ci sono dipinti a olio come la monumentale Venere latina, già esposta alla Biennale di Venezia del 1930, cartoni per affreschi come quelli per la chiesa milanese di San Giorgio a Palazzo del 1931 con i sol-

dati romani e uno studio per la figura di San Giorgio, nudo e legato, alla vigilia del suo martirio, disegnato in punta d'argento, ombreggiato come nello stile quattrocentesco.

Un altro cartone esposto, alto più di tre metri, è anche legato a una delle ultime opere di Funi, gli affreschi per l'abside della chiesa di Sant'Antonio da Padova dei Frati Minimi di San Francesco da Paola, chiesa distrutta dalla guerra e ricostruita. Gli affreschi furono in realtà realizzati nel 1962 da due allievi (tra i quali il bergamasco Claudio Nani) del maestro, allora 72 enne, e nonostante la sua supervisione e i ritocchi a secco con cui li completò, non raggiungono la potenza del cartone realizzato dal maestro.

Dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Ingresso libero.

Rosanna Scardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

